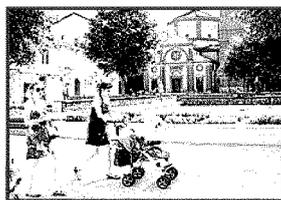


LE TRE GRANDI REALTÀ DELL'ALDOMILANESE

Accorpamento

Quasi 60mila abitanti Legnano, più di 80mila Busto Arsizio e cinquantamila circa quelli di Gallarate (da sinistra a destra nelle foto): in totale una realtà urbana di quasi 200mila residenti. Al livello di Brescia e più popolosa di Bergamo



Circondario, prima la Grande Legnano

Il sindaco di Canegrate Cassani propone la fusione dei suoi Comuni limitrofi

di IVAN ALBARELLI

— LEGNANO —

IL PROGETTO del circondario? Potrebbe essere una soluzione finalizzata a tutelare gli interessi dei Comuni dell'Altomilanese. Soprattutto se il progetto delle aree metropolitane — e dunque in questo caso quella milanese — dovesse subire un'accelerazione con la cancellazione delle province. Con la nascita però, come una sorta di prerequisito di fondo, di una "Grande Legnano". È una parola che al sindaco di Canegrate Valter Cassani (centrosinistra) non piace più di tanto, ma la sua idea di fondo è proprio questa. Creare cioè un'amministrazione unica che faccia perno sulla Città del Carroccio e abbracci i Comuni immediatamente limitrofi come per l'appunto Canegrate, San Vittore Olona, Cerro o Rescaldina. «Una grande realtà urbana, quale allo stato attuale delle cose

DIBATTITO

Di fronte al progetto della Città metropolitana milanese il territorio vuole tutelarsi

già è, di duecentomila, duecentocinquantomila abitanti. È una provocazione che ho lanciato in occasione di un workshop al quale era presente Vitali. E l'ho trovato favorevole. Certo bisogna fare presto, si tratta di parlare di questo tema nell'immediato futuro».

LA SENSAZIONE, insomma, è che la città metropolitana milanese possa in effetti — alla luce del furore col quale si stanno ridisegnando confini e tagliando costi per far quadrare i bilanci — vedere presto la luce, «e a quel punto non possiamo farci trovare impreparati — continua Cassani — per-

ché se i Comuni "milanocentrici" vi aderiscono, noi rischiamo di finire relegati al ruolo di periferia dimenticata. A quel punto il circondario potrebbe rappresentare la giusta soluzione. Quello che non possiamo certo più permettere è che il nostro territorio venga preso di mira per la realizzazione di discariche o di altre schifezze che si vogliono tenere lontano dalla Madonnina. Com'è accaduto in passato».

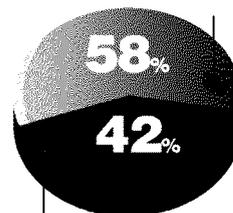
DELLO STESSO avviso, e del resto è questo uno dei temi su cui dibatte all'interno del suo blog, è il consigliere legnanese del Pd Stefano Quaglia: «Bisogna su questo argomento finalmente darsi da fare. Per rendere operativo il circondario, che alla fine è un'assemblea dei sindaci del territorio al quale potrebbero essere affidate determinate deleghe o funzioni, è sufficiente un voto del Consiglio provinciale. Non serve molto altro. Eppure se ne sta dibattendo come minimo da una quindicina d'anni, da metà anni Novanta. È ora che la città di Legnano, in quanto suo capoluogo ideale, si faccia finalmente parte attiva».

Diverso, rispetto a quello di Cassani, è il concetto di accorpamento avanzato da Quaglia. Per il quale non si può prescindere dalle città e dai paesi del Basso Varesotto: «Ormai siamo di fronte a un agglomerato unico fra Legnano, Gallarate e Busto Arsizio. Il confine fra le due province di Milano e Varese è anacronistico. Né possiamo più accettare che certe decisioni vengano prese scavalcandoci. Vedi Malpensa, dove si sono privilegiati i collegamenti diretti con Milano, e fin qui nulla da dire perché è il suo aeroporto, ma io da Legnano, se lascio a casa l'auto, non riesco a raggiungerlo in tempi rapidi perché è complicato e di-

spendioso». Da due anni il vice-sindaco di Legnano **Cambattista** **Grans** ha la delega all'Altomilanese datagli da Palazzo Isimbardi. A lui il compito di dirigere l'orchestra.

L'Altomilanese dev'essere tutelato da un ente apposito come il circondario o entrare direttamente a fare parte della Grande Milano?

Tutelato da un circondario



Entrare a far parte della Grande Milano

www.ilgiorno.it/legnano

CENTINMIGLIA

